

Raccomandazioni per ridurre la violenza sessuale tra teenager

Il parere degli esperti



Sommario

Impressum

Editore

UBS Optimus Foundation
Augustinerhof 1
Casella postale, 8098 Zurigo
www.ubs.com/optimus

Autridi

Margit Averdijk (ETH Zürich, Co-Autorin der Optimus Studie Schweiz); Chantal Billaud (Schweizerische Kriminalprävention); Franziska Greber (IST Interventionsstelle gegen Häusliche Gewalt des Kantons Zürich); Isabel Miko Iso (Interventionsstelle gegen häusliche Gewalt des Kantons Basel-Stadt); Cornelia Kranich (IST Interventionsstelle gegen Häusliche Gewalt des Kantons Zürich); Andrea Weichlin (LP – Koordination Gewaltprävention des Kantons Luzern); Martha Weingartner (Fachstelle für Gleichstellung der Stadt Zürich)

Redazione

advocacy ag
Dominik Büchel, Christina Klausener

Direzione del progetto e della produzione

Patricia Lannen

Progetto grafico / layout

Isler Tomasi GmbH, Comunicazione visiva, Zurigo

Lingue

Tedesco, inglese, francese e italiano

Traduzione

Sandra Gallmann, Romana Manzoni-Agliati

Correzione bozze

Sandra Gallmann

Litostampa

UD Medien, Lucerna

Tiratura

2000 esemplari in tedesco (articolo n.: 84003D)
500 esemplari in inglese (articolo n.: 84003E)
500 esemplari in francese (articolo n.: 84003F)
300 esemplari in italiano (articolo n.: 84003I)

La presente pubblicazione può essere ordinata in versione cartacea sul sito www.optimusstudy.org, dal quale è inoltre possibile scaricarla in formato PDF.

Tutti i diritti riservati.

Prefazione 2

Violenza sessuale tra teenager

Risultati dello Studio Optimus Svizzera 4

Definizioni

Abuso o vittimizzazione: i vari termini utilizzati 8

Definizione di violenza sessuale tra teenager 9



Raccomandazioni

A. Prevenzione universale

Soluzioni differenziate per un problema complesso 12

B. Prevenzione della violenza sessuale tra coetanei

Individuare i gruppi a rischio 16

C. Prevenzione della cibervittimizzazione
Migliorare le competenze di genitori e giovani 20

D. Prevenzione incentrata sui genitori e sulla famiglia
Promuovere il riconoscimento precoce 24

E. Interventi nel tempo libero

Prevenzione mirata e di prossimità 28

F. Misure a livello scolastico
Sensibilizzare, informare e tematizzare 30

G. Intervento e terapia per abusanti
Prevenzione precoce e intervento mirato 36

H. Nuove ricerche

Altri studi per capire il problema 38

Design dello

Studio Optimus Svizzera 40

Bibliografia

42

UBS Optimus Foundation 43

Prefazione

Nel marzo del 2012, sono stati pubblicati i risultati dello Studio Optimus Svizzera, basato su un'indagine condotta tra gli allievi e le allieve che frequentavano il nono anno di scuola e su un sondaggio tra le organizzazioni e le istituzioni che in Svizzera si occupano di protezione dell'infanzia. Oltre 6700 allieve e allievi che frequentavano il nono anno di scuola hanno fornito informazioni sugli abusi sessuali subiti, sulle eventuali conseguenze con cui erano stati confrontati, sulle circostanze, sugli/sulle abusanti e sulle proprie condizioni di vita. Dal canto loro, 324 istituzioni attive nel campo della protezione dell'infanzia hanno fornito informazioni sui casi che erano stati loro segnalati. È emerso così il quadro finora più completo sulla diffusione e sulle forme di abusi sessuali sui minori in Svizzera.

Lo Studio Optimus Svizzera ha dimostrato, in modo empirico, ciò che molti esperti già ipotizzavano: in Svizzera la violenza sessuale tra teenager è molto diffusa e supera di gran lunga, sia nelle modalità sia nella frequenza, il mobbing. Nell'indagine condotta tra gli allievi e le allieve, infatti, il 22 per cento delle ragazze e l'8 per cento dei ragazzi hanno indicato di aver subito almeno una volta nella loro vita un abuso sessuale con contatto fisico. Stando allo studio, comunque, le esperienze di abuso senza contatto fisico, per esempio l'esibizionismo, le molestie sessuali verbali o scritte, il mostrare materiale pornografico e le espresioni o i comportamenti offensivi, sono ancora più diffuse. Molto spesso, queste forme di abuso sono perpetrate attraverso i media elettronici e nella maggior parte dei casi le

vittime sono ragazze. A quasi una ragazza su tre tra i 15 e i 17 anni, infatti, è già successo che qualcuno le rivolgesse commenti offensivi, le inviasse fotografie o film pornografici, le chiedesse di fare sesso virtuale o altro.

Un risultato in particolare dello Studio Optimus ha sorpreso persino gli esperti: *spesso gli/le abusanti sono coetanei*. Nella maggior parte dei casi di abuso sessuale su giovani, infatti, gli autori del reato non erano, come si crede di solito, membri adulti della famiglia, bensì coetanei, spesso il/la partner o la partnera con cui si usciva. Stando alle dichiarazioni delle vittime, in quasi la metà (42 per cento) dei casi, l'abuso con contatto fisico è stato perpetrato dall'ex partner, dal/dalla partner

Il fenomeno della
violenza sessuale tra
teenager in Svizzera
va affrontato meglio e in
maniera differenziata.

attuale o da persone con cui si usciva¹. Nel 39 per cento dei casi gli/le abusanti facevano parte della cerchia di amici della vittima.

Questi risultati hanno evidenziato la necessità di affrontare meglio e in maniera differenziata il fenomeno della violenza (sessuale) tra teenager in Svizzera. La prevenzione e l'intervento devono pertanto integrare i risultati degli studi scientifici e prendere in considerazione i relativi gruppi target. Inoltre, su questo fenomeno occorrono ulteriori indagini quantitative e qualitative.

Con le presenti raccomandazioni sul tema «*Violenza sessuale tra teenager*» vogliamo fornire alcuni spunti per prevenire la violenza sessuale tra teenager e avviare la discussione su questa forma di violenza che si osserva nei rapporti tra i giovani. Le raccomandazioni sono destinate in primo luogo ai servizi e alle organizzazioni attive in questo campo, ma pure ai politici, ai ricercatori, ai docenti e ai genitori. Siamo consapevoli che il tema della violenza sessuale tra teenager rientri in un ambito molto complesso. In Svizzera sono infatti parecchi gli attori, attivi in diversi settori, che si occupano di alcuni aspetti di questo tema. Anche le competenze variano di caso in caso. Rinunciamo a formulare raccomandazioni su come agire; il nostro obiettivo è piuttosto quello di illustrare quali iniziative, legate ai risultati scaturiti dallo Studio Optimus, possono essere praticabili e dove, secon-

do noi, occorre intervenire. Le nostre raccomandazioni comprendono misure preventive generali e specifiche, partendo da quelle generali per poi passare a quelle più specifiche.

Le nostre raccomandazioni vogliono fungere da spunto iniziale. Siamo coscienti che il problema della violenza sessuale tra teenager può essere affrontato solo con una prevenzione efficace e con un intervento a tutti i livelli (federale, cantonale e comunale). Il nostro augurio è che dalle nostre raccomandazioni possano scaturire nuove iniziative e pubblicazioni, nonché nuovi progetti pratici e studi per meglio proteggere l'integrità sessuale dei teenager.

Margit Averdijk, Chantal Billaud, Franziska Greber, Isabel Mikko Iso, Cornelia Kranich, Andrea Wechlin e Martha Weingartner

Novembre 2013

¹Non si è verificato se i partner o le persone con cui si usciva erano eterosessuali o omosessuali.

Risultati dello Studio Optimus Svizzera

Il periodo tra i 13 e i 19 anni rappresenta una fase importante nella vita di un giovane, perché segna il passaggio dall'infanzia all'età adulta. In questo periodo i teenager vivono i loro primi rapporti di coppia e le loro prime esperienze sessuali. Tuttavia, come risulta dallo Studio Optimus, questo periodo non è esente da pericoli.

L'indagine condotta tra gli allievi e le allieve nell'ambito dello Studio Optimus ha dimostrato che, nell'adolescenza, le molestie da parte dei coetanei rappresentano una realtà tutt'altro che trascurabile. Alle allieve e agli allievi è stato chiesto qual era il loro rapporto con l'abusante. Le valutazioni estrapolate dalle loro risposte hanno evidenziato che una parte considerevole degli abusi sessuali è perpetrata da giovani conosciuti in ambito scolastico o nel tempo libero. Un sottogruppo importante dal punto di vista numerico è costituito dagli abusi da parte di un/una ex partner o del/della partner attuale. Poiché, a quanto pare, le molestie sessuali nei rapporti di coppia tra giovani sono molto diffuse, lo Studio Optimus ha voluto fare luce anche sui relativi fattori di rischio. Le vittime di tali abusi presentano caratteristiche comuni? Ci sono differenze tra chi subisce un abuso dal proprio/dalla propria partner e chi da altre persone?

Risultati dell'analisi dei fattori di rischio

Per trovare una risposta a queste domande è utile analizzare separatamente i fattori di rischio relativi ai giovani che hanno affermato di essere stati abusati sessualmente almeno una volta dal/dalla partner o dalla persona con cui uscivano. Ai fini della valutazione, gli abusi sono stati raggruppati in abusi con o senza contatto fisico. In linea con gli altri risultati sui fattori di rischio generali, le ragazze corrono un rischio di quasi tre volte e mezzo superiore rispetto ai ragazzi di subire un abuso da parte del partner o della persona con cui escono.

Le molestie sessuali nei rapporti di coppia tra giovani sono molto diffuse.



L'essenziale in breve

- > // Le giovani sono spesso vittime di abusi sessuali nell'ambito del primo rapporto di coppia con coetanei. Il 42 per cento delle giovani vittime di abusi sessuali ha indicato che l'abuso era stato perpetrato dall'ex partner o dalla persona con cui uscivano. Solo il 9 per cento ha affermato che era stato un membro della famiglia.
- > // Le giovani che frequentano ambienti potenzialmente violenti, che escono spesso nel tempo libero e che consumano alcol o droghe, sono anche più spesso vittime di abusi da parte del/della partner o della persona con cui escono.
- > Nell'ambito di un rapporto di coppia, le ragazze sono vittime di abusi sessuali da parte del/della loro partner tre volte di più dei ragazzi.
- > // Le giovani con un handicap fisico sono particolarmente a rischio di abusi da parte del/della partner o della persona con cui escono.
- > // Le giovani con genitori che hanno uno stile educativo molto rigido si imbattono più spesso in partner sessualmente violenti/e.
- > // Le giovani subiscono spesso abusi sessuali da conoscenti che hanno all'incirca la loro età. La maggior parte delle vittime ha indicato che gli autori del reato avevano un'età compresa tra i 14 e i 18 anni.
- > Gli autori degli abusi sono per lo più di sesso maschile. La maggioranza delle vittime di sesso maschile ha tuttavia indicato di aver prevalentemente subito abusi da persone di sesso femminile.
- > La violenza sessuale si inserisce in un contesto generale caratterizzato da violenza e trascuratezza. // Le giovani autori/autrici di reati sessuali esercitano spesso anche altre forme di violenza e subiscono a loro volta violenza nel contesto familiare.

Anche il comportamento durante il tempo libero influisce sui rischi.

Anche il comportamento durante il tempo libero influisce sui rischi: visto che i giovani instaurano per lo più rapporti di coppia con persone appartenenti alla cerchia di amici con cui condividono lo stile di vita, il rischio di subire abusi da parte del proprio/della propria partner aumenta di pari passo con la tendenza ad adottare comportamenti a rischio, come uscire spesso, macchiarsi di reati di natura violenta o consumare droghe o alcol.

Il rischio è particolarmente elevato soprattutto per coloro che di solito frequentano un ambiente oltremodo propenso alla violenza sessuale. Questo aspetto è stato rilevato in base al livello registrato in classe: a tutti gli allievi di una classe è stato infatti chiesto se avessero già abusato sessualmente di qualcuno. Il livello di propensione alla violenza di una classe è stato stimato in base al numero di persone che hanno risposto affermativamente alla domanda: il livello è risultato più alto a seconda del numero di potenziali abusanti al suo interno. In una classe in cui si è registrato un livello elevato, il rischio di essere abusati dal proprio/dalla propria partner è infatti risultato molto superiore rispetto a un contesto potenzialmente meno violento. Ciò è spiegato anche dal fatto che i/le giovani spesso tendono a formare coppie all'interno della classe.

Handicap fisici e contesti familiari difficili sono fattori di rischio

Ben il cinque per cento delle allieve e degli allievi interpellati ha dichiarato di avere un

handicap fisico. Il fatto sorprendente è che ciò aumenti notevolmente il rischio di subire abusi da parte del/della partner. Se si analizza il rischio di subire abusi sessuali indipendentemente dal rapporto vittima-abusante, emerge che la sostituzione fisica della vittima non ha alcuna importanza. Ma quando si tratta di violenza sessuale con contatto fisico nei rapporti intimi di coppia, allora la situazione cambia radicalmente: chi ha un handicap fisico è abusato sessualmente dal/dalla partner due volte in più rispetto a chi non ha un handicap². Lo studio non è però stato in grado di fornire una spiegazione in merito. Si potrebbe ipotizzare che i giovani con diversità fisiche siano maggiormente esposti al pericolo di essere ridicolizzati o umiliati dal punto di vista sessuale.

Le valutazioni evidenziano inoltre che, anche in caso di abuso da parte del/della partner fisso/a o occasionale, il tipo di approccio adottato in famiglia riveste grande importanza. Uno stile educativo troppo rigido indica probabilmente che a casa non si è molto sostenuti³. Ciò potrebbe rendere i giovani più predisposti a partner sessualmente violenti: in base ai dati dell'indagine condotta tra gli allievi e le allieve, per i/le giovani provenienti da contesti familiari difficili il rischio di subire un abuso sessuale da parte del/della partner è quasi del doppio rispetto agli altri giovani.

²Questo dato concerne sia le ragazze che i ragazzi tra i 15 e i 17 anni.

³Per «stile educativo rigido» si intende un'educazione severa, autoritaria e senza particolari manifestazioni di affetto.

Abuso o vittimizzazione: i vari termini utilizzati

Nella discussione sulle esperienze di abuso vissute dai bambini e dai giovani, termini come abuso sessuale, violenza sessuale, sfruttamento sessuale e aggressioni sessuali sono considerati pressoché sinonimi. Ciò è spesso fuorviante e non favorisce certamente la chiarezza. Il gruppo di ricercatori che ha elaborato il rapporto scientifico finale dello Studio Optimus (Margit Averdijk, Katrin Mueller-Johnson e Manuel Eisner) ha proposto una definizione differenziata e distingue soprattutto tra abuso sessuale e vittimizzazione sessuale.

Abuso sessuale

L'abuso sessuale può essere visto come un tipo particolare di abuso sui bambini. L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS) definisce un abuso su un bambino come «all forms of physical and/or emotional ill-treatment, sexual abuse, neglect or exploitation, resulting in actual or potential harm to the child's health, survival, development or dignity in the context of a relationship of responsibility, trust or power» (ossia «qualsiasi forma di maltrattamento fisico e/o emotivo, di abuso sessuale, di trascuratezza, di sfruttamento commerciale o di altro genere, che causi un danno reale o potenziale alla salute, alla sopravvivenza, allo sviluppo o alla dignità del bambino, nell'ambito di un rapporto di responsabilità, di fiducia o di potere») in cui è determinante il rapporto di potere e di dipendenza tra la vittima e l'abusante, nonché la violazione del rapporto di fiducia. L'OMS definisce invece come segue l'abuso sessuale: «Child sexual abuse is the

involvement of a child in sexual activity that he or she does not fully comprehend, is unable to give informed consent to, or for which the child is not developmentally prepared and cannot give consent, or that violate the laws or social taboos of society» (ossia «il coinvolgimento di un bambino in un'attività sessuale di cui non capisce il significato, cui non è in grado di acconsentire o per cui il bambino non è pronto dal punto di vista dello sviluppo o che viola le leggi o i tabù sociali della società»).

Vittimizzazione sessuale

Lo Studio Optimus ha dimostrato che, in caso di vittimizzazione sessuale, i gruppi di pari rivestono un'importanza particolare. I giovani vengono infatti vittimizzati soprattutto dai coetanei. Anche in questi casi, i rapporti di dipendenza (per esempio emotiva) possono essere determinanti. Basti pensare al cyberbullismo di tipo sessuale tra coetanei, agli abusi sessuali nell'ambito di un rapporto di coppia o alle molestie sessuali durante la ricreazione. Pertanto gli autori dello Studio Optimus hanno utilizzato il termine «vittimizzazione sessuale» come termine generico per tutte le forme di atti contro un bambino o un giovane, nell'ambito dei quali possa essere minacciata o violata la sua integrità sessuale e personale.

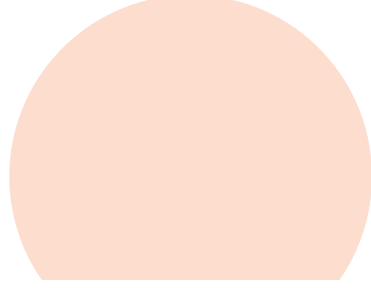
Definizione di violenza sessuale tra teenager



Sulla base dei risultati scaturiti dallo Studio Optimus Svizzera e dalla perizia effettuata dalle autrici delle presenti raccomandazioni, si è giunti a una definizione di violenza sessuale tra teenager (riportata qui a fianco).

In generale, con il termine «teenager» si intendono le ragazze e i ragazzi tra i 13 e i 19 anni⁴. Nel presente caso, i giovani interpellati nell'ambito dello Studio Optimus avevano tra i 15 e i 17 anni. I risultati, ai quali si rifanno le presenti raccomandazioni, si riferiscono quindi ai/alle giovani tra i 15 e i 17 anni.

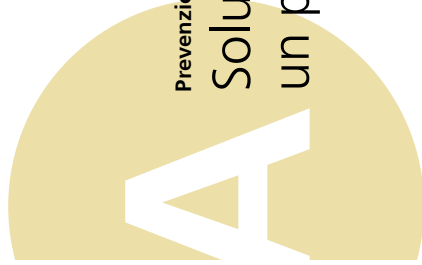
La violenza sessuale tra teenager comprende tutte le forme di abuso sessuale perpetrate da giovani più o meno della stessa età della vittima, nell'ambito delle quali l'integrità sessuale e personale di un/una giovane è minacciata o violata. Tali abusi avvengono nell'ambito di rapporti presenti o passati (rapporti di coppia, amicizie, persona con cui si esce, conoscenti), ma pure in occasione di contatti con persone sconosciute. Tra queste forme di abuso rientrano in particolare la violenza nei rapporti di coppia, la violenza sessuale per mezzo dei media elettronici e/o gli abusi sessuali in diversi contesti (per esempio a casa, durante le uscite, il tempo libero o l'attività sportiva).



⁴Per questioni di stile, nelle presenti raccomandazioni i concetti di «teenager» e «giovani» sono considerati sinonimi.

Raccomandazioni





Prevenzione universale

Soluzioni differenziate per un problema complesso

Osservazioni preliminari

La violenza sessuale tra teenager si inserisce nel contesto della violenza giovanile, della violenza domestica e della violenza in generale. La violenza sessuale rientra in una realtà complessa, caratterizzata da un profondo cambiamento sociale: il modo di rapportarsi tra le persone è cambiato, i nuovi media influenzano soprattutto la cultura giovanile e vi sono nuove forme di accesso (anche elettronico) alla sessualità, a cui ricorrono anche i teenager.

Si tratta di un problema complesso in cui rientrano numerosi fattori, costellazioni e contesti. Chiunque può essere vittima di violenza sessuale e il confine tra abusante e vittima è spesso chiaro, ma non sempre. Nel frangente specifico, in precedenza o in un secondo tempo, l'abusante può infatti essere nel contempo vittima e la vittima nel contempo abusante.

Nell'ambito dello Studio Optimus è stato possibile dimostrare che esistono fattori di

rischio che fanno sì che un/una giovane sia vittima di violenza sessuale da parte di un coetaneo/una coetanea. Tra questi fattori vi sono, per esempio, il genere delle vittime, la situazione familiare e lo stile di vita. Stando ai risultati dello Studio Optimus, le ragazze corrono un rischio da due a tre volte superiore rispetto ai ragazzi. Anche la situazione familiare, per esempio i modi rudi, la trascuratezza e i maltrattamenti da parte dei genitori, aumentano il rischio che un/una teenager subisca abusi sessuali. Inoltre, i/le giovani che escono spesso, che frequentano un ambiente potenzialmente violento, che consumano alcol o droghe e che navigano spesso su Internet corrono nettamente più rischi degli altri.

Infine, dallo studio è emerso che i giovani di un'altra nazionalità sono esposti a un rischio maggiore di vittimizzazione rispetto a quelli di nazionalità svizzera. Stando ai risultati dello

studio, i giovani stranieri subiscono più spesso violenza sessuale, ma sono anche più spesso autori/autrici di tali reati.

Nell'interpretare questi risultati è tuttavia importante procedere con una certa cautela: i dati sui vari nessi con la violenza sono insufficienti e i risultati empirici in parte si contraddicono. Non è quindi possibile creare una relazione chiara di causa ed effetto. L'indagine tra gli allievi e le allieve conferma tuttavia che gli abusi sessuali subiti non sono da considerare in modo isolato. Chi subisce una violenza sessuale è spesso vittima anche di altre forme di violenza. Il confronto tra i/le giovani che hanno subito almeno una volta un abuso sessuale e coloro che non hanno vissuto simili esperienze ha evidenziato notevoli differenze rispetto a quanto rilevato per altre forme di violenza. Le vittime di abusi sessuali hanno il doppio delle probabilità di avere subito almeno una volta episodi di mobbing fisico o ver-

bale o di lesioni personali da parte di coetanei. I dati evidenziano altresì che la violenza sessuale all'interno della famiglia è strettamente legata alla trascuratezza e alla violenza fisica e verbale esercitata da chi detiene l'autorità parentale. Le vittime di abuso sessuale all'interno della famiglia vengono trascurate cinque volte più della media. Lo stesso vale per i/le giovani che subiscono violenza sessuale nell'ambito del rapporto di coppia. Questi/e giovani subiscono anche forme di violenza non sessuale da parte del/della partner. Di conseguenza, chi commette abusi sessuali spesso si rende colpevole anche di altre forme di violenza.



Raccomandazioni A

A1 Sensibilizzare e stimolare il dibattito pubblico

Solo quando il tema della violenza sessuale tra teenager sarà inserito nell'agenda dei politici, degli addetti ai lavori e dei finanziatori, sarà possibile proteggere adeguatamente i giovani e i bambini. Occorre attivarsi soprattutto nelle scuole, nell'ambito delle attività giovanili, della consulenza per i genitori e nel settore sanitario per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla portata e sulle conseguenze del problema.

A2 Promuovere un'azione coordinata e di respiro nazionale

È necessario un approccio olistico, in altre parole il tema della violenza sessuale tra teenager deve essere affrontato da diversi punti di vista e tenendo conto delle varie forme di violenza. Occorrono misure congiunte da parte dell'economia, dei servizi attivi sul campo e della politica, elaborate per esempio da gruppi di lavoro interdisciplinari (già attivi) o coordinando a livello nazionale le offerte già esistenti. Tali offerte vanno valutate per garantirne la qualità a lungo termine. È necessario sfruttare le sinergie e migliorare il coordinamento e la collaborazione tra le varie strutture specializzate grazie a un'azione nazionale o intercantonale.

A3 Integrare e contestualizzare

La vittimizzazione sessuale andrebbe considerata nel contesto di altre forme di violenza e di altre tematiche, come la migrazione, la disabilità, il gender, la scuola o la violenza domestica, facendo del caso capo a misure integrative di prevenzione e intervento già attuate in tali campi.

A4 Affrontare ovunque la violenza sessuale con un approccio trasversale

La violenza sessuale dev'essere considerata un tema trasversale nell'ambito della prevenzione, dell'intervento e dei provvedimenti (per esempio nella terapia di coppia o familiare, nelle consulenze individuali a bambini o giovani o nelle decisioni dei tribunali). In altre parole, il tema della violenza sessuale tra teenager andrebbe integrato in programmi e offerte non incentrati specificamente sulla violenza sessuale stessa, come nei programmi di promozione della salute, nell'educazione sessuale e mediale o nei programmi per i migranti. In caso di intervento, le misure vanno adeguate minuziosamente ai singoli casi. In particolare, occorre tenere conto del contesto dell'abuso (per esempio della situazione familiare, del background migratorio) e del tipo di rapporti (per esempio tra fratelli e sorelle, amici o partner).

Ulteriori informazioni⁵

Programma nazionale «Giovani e violenza» per migliorare l'efficacia delle misure di prevenzione della violenza

Tra il 2011 e il 2015, Confederazione, Cantoni, Città e Comuni stanno portando avanti congiuntamente il programma di prevenzione «Giovani e violenza», che intende porre le basi per una prevenzione della violenza duratura ed efficace in Svizzera. Gli attori responsabili a livello regionale e comunale vengono sostenuti nello sviluppo e nell'attuazione di strategie e misure promettenti nell'ambito della prevenzione della violenza. Tali strategie e misure serviranno a ridurre a lungo termine la violenza giovanile e a rafforzare il senso di sicurezza della popolazione, contribuendo a uno sviluppo sano e positivo dei bambini, dei giovani e del loro ambiente.

> www.giovanievioolenza.ch

Manuale sulla prevenzione istituzionale

Il centro per la prevenzione dello sfruttamento sessuale Limita ha pubblicato un manuale sulla prevenzione istituzionale dello sfruttamento sessuale intitolato «Achtsam im Umgang – consequent im Handeln. Institutionelle Prävention sexueller Ausbeutung». Prendendo come base un modello dello sviluppo dell'organizzazione, nel manuale vengono illustrati, con esempi chiari presi dalla pratica, diversi elementi della prevenzione da parte dello Stato. Il manuale comprende inoltre una parte dedicata al diritto penale, alle disposizioni in materia di protezione dell'infanzia e al diritto del lavoro. Il centro Limita propone inoltre moduli formativi sulla prevenzione istituzionale, serate informative per genitori e workshop per giovani.

> www.limita-zh.ch

⁵ Si tratta di tutta una serie di informazioni per approfondire un dato tema e/o di progetti degni di nota. L'elenco vuole essere solo uno spunto e non pretende di essere esaustivo.

B Prevenzione della violenza sessuale tra teenager Individuare i gruppi a rischio

Osservazioni preliminari

Dallo Studio Optimus è emerso che le forme di vittimizzazione sessuale cambiano nel corso della vita. Fino a 12 anni, i bambini sono tendenzialmente vittime di abusi sessuali nel contesto familiare, mentre dai 12 anni prevale l'abuso da parte dei coetanei (compagni e compagne, partner, conoscenti, persone sconosciute, fratelli o sorelle).

Dallo Studio Optimus risulta che l'abusante è prevalentemente un coetaneo/una coetanea, spesso il partner o l'ex partner, dato di cui la prevenzione e l'intervento devono tenere maggiormente conto. Oltre all'età e al sesso delle vittime e degli/delle abusanti, occorre focalizzare ulteriormente l'attenzione sulla loro rete relazionale e su altri fattori importanti come, per esempio, la disabilità. La violenza sessuale tra teenager va analizzata e affrontata tenendo conto dell'età, del genere e del contesto. Nell'ambito delle misure di prevenzione, d'intervento e generali occorre

tenere conto del setting della violenza sessuale tra teenager.

Raccomandazioni B

B1 Informare e rafforzare i teenager

Occorre rafforzare i giovani nella loro autodeterminazione sessuale, in modo da rafforzare il loro empowerment. I giovani vanno sostenuti nella loro identità (sessuale), nel modo in cui vivono il loro corpo e nella loro sessualità, affinché imparino a percepire, rispettare e difendere i propri limiti e, nel contempo, anche quelli degli altri. I giovani vanno inoltre informati sulle conseguenze giuridiche degli abusi sessuali (limiti giuridici).

B2 Elaborare offerte puntuali

Occorrono offerte specifiche per i vari gruppi a rischio (sia per le vittime sia per gli/le abusanti). Con l'ausilio di strumenti qualitativi, occorre analizzare con maggiore attenzione gli eventuali gruppi a rischio di violenza sessuale da parte di teenager. Solo così si potranno elaborare misure puntuali che tengano conto dei bisogni delle vittime e degli/delle abusanti. I/Le giovani vittime o abusanti necessitano di offerte di aiuto possibilmente a bassa soglia a cui possano accedere anonimamente e indipendentemente dal gruppo di pari a cui appartengono (per esempio offerte nell'ambito dei nuovi media).

B3 Mobilitare l'ambiente giovanile

Per i giovani andrebbero previste misure di prevenzione e intervento specifiche per i pari, che migliorino nel contempo la partecipazione dei giovani stessi.

B4 Tenere conto dell'età

Le misure di prevenzione andrebbero elaborate e implementate tenendo conto delle caratteristiche tipiche delle varie fasce di età (rapporto con l'abusante, pari, comportamento durante il tempo libero).

B5 Rispettare le differenze di genere

Le misure di prevenzione e intervento dovrebbero prendere in considerazione le differenze di genere. È importante tematizzare i seguenti temi: gli stereotipi di genere, le idee sulla mascolinità e la femminilità e il diritto all'autodeterminazione (sessuale).

B

Ulteriori informazioni

Offerte di aiuto anonime su Internet per le varie fasce di età:

- > www.147.ch: la Consulenza + aiuto 147 di Pro Juventute offre consulenza professionale (in tedesco, francese e italiano) per telefono, SMS e chat 24 ore su 24 a bambini e giovani.
- > www.ciao.ch: su questo sito i giovani della Svizzera romana trovano informazioni sul tema della salute. Nel sito vengono tra l'altro affrontati temi come la violenza a scuola o la violenza sessuale. Vi è la possibilità di scaricare un'app che rimanda alle più recenti domande e risposte e agli indirizzi cui rivolgersi in caso di necessità.
- > www.comeva.ch: su questo sito i giovani possono porre domande e leggere le risposte (anonimizzate) a domande poste in precedenza. Il sito è stato creato dall'associazione «Vivre sans violence», che riunisce diverse istituzioni della Svizzera occidentale che si occupano di violenza di coppia. L'associazione gestisce anche un sito (www.violencequefaire.ch) per la consulenza agli adulti.
- > www.frageinfach.ch: questo sito, gestito dal servizio di consulenza per le questioni educative del canton Berna, offre consulenza via mail ai giovani tra i 13 e i 20 anni. Oltre che ai giovani, la consulenza è fornita anche ai genitori e ai docenti.

> www.lantana-bern.ch: il centro di consulenza alle vittime, con sede a Berna, offre gratuitamente consulenza e aiuto ai giovani sul tema della violenza sessuale. Le consulenze vengono fornite anonimamente anche online o per telefono.

> www.lilli.ch: questo sito fornisce anonimamente consulenza e informazioni alle/ai giovani sulla sessualità, sulla violenza sessuale, sui rapporti di coppia, su temi specifici di genere, su questioni concernenti il corpo, la contraccezione e la prevenzione delle infezioni trasmissibili sessualmente.

> www.tschau.ch: il sito, apolitico e aconfessionale, è una piattaforma gestita da professionisti, che fornisce consulenza ai giovani della Svizzera tedesca. Un team di specialisti risponde per iscritto, entro al massimo tre giorni lavorativi, alle domande poste dai giovani su vari temi della vita quotidiana. Dal 2007, il sito è gestito da infolick.ch, un'associazione che si occupa di promozione dei bambini e dei giovani.

Materiale utile per la prevenzione di genere

L'associazione «Netzwerk Schulische Bubenarbeit» (in francese «Réseau travail scolaire pour garçons») ha elaborato diversi documenti e prese di posizione sulla prevenzione della violenza sessuale basata sul genere. Nel 2007, per esempio, ha pubblicato un promemoria destinato alle scuole sulla prevenzione degli abusi sessuali commessi dai ragazzi che non rispettano i limiti posti dalle ragazze («Prävention sexueller Übergriffe bei männlichen Jugendlichen, die die Grenzen von Mädchen nicht respektieren – Hinweise für die Schule»).

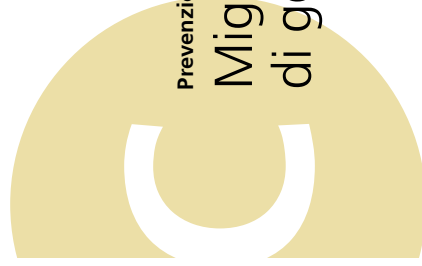
> www.nwsb.ch/dokumentelstatement_nwsb_sex_ueberg.pdf

Il materiale di lavoro elaborato dall'ufficio per le pari opportunità di Zurigo rappresenta un buon punto di partenza per affrontare il tema della violenza sessuale basata sul genere. Questo ufficio sostiene i docenti e le persone che si occupano di attività giovanili con corsi di perfezionamento professionale e materiale didattico sulla prevenzione della violenza sessuale e ha, per esempio, prodotto un DVD sul tema («Flirt, Anmache oder Übergriff?»), contenente dieci sequenze video realizzate dall'associazione «MedienFalle» di Basilea, per incoraggiare le ragazze e i ragazzi a discutere di sessualità, violenza e limiti.

> www.stadt-zuerich.ch/content/prd/de/index/gleichstellung/themen/gewalt/sexualisierte_gewalt/DVD.html

La valigetta «gender» è un progetto del gruppo di lavoro Gender della «Netzwerk Bündner Jugendarbeit» (la rete che riunisce i responsabili delle attività giovanili nei Grigioni). Questa valigetta permette ai giovani e a coloro che si occupano di attività giovanili di affrontare in maniera ludica e creativa il tema del genere. Il progetto si prefigge innanzi tutto di sensibilizzare i giovani sui vari modelli e comportamenti di ruolo e di aumentare il rispetto nei confronti degli «altri» ruoli. Tutti possono imparare e provare un nuovo ruolo.

> www.jugend.gr/index.php?id=174



Prevenzione della cibervittimizzazione

Migliorare le competenze di genitori e giovani

Osservazioni preliminari

La forma più diffusa di abuso senza contatto fisico è costituita dalle molestie perpetrate attraverso i media elettronici. A quasi una ragazza su tre è già successo che qualcuno le rivolgesse commenti offensivi, le inviasse fotografie o film pornografici, le chiedesse di fare sesso virtuale o altro. Solo un ragazzo su dieci ha dichiarato di aver vissuto esperienze simili.

virtualmente o reale. Ciononostante, nelle campagne di prevenzione, l'attenzione non andrebbe posta esclusivamente sulla cibervittimizzazione: come risulta dalle raccomandazioni precedenti, infatti, la violenza sessuale tra teenager è un problema complesso e ogni suo singolo aspetto merita un'attenzione particolare.

La cibervittimizzazione è una forma di violenza che viene spesso perpetrata nel contesto di un'altra forma di violenza e che presenta diverse sfaccettature: la cibervittimizzazione, infatti, non comprende solo il cybermobbing, ma pure il cyberstalking e il sexting. Occorre prestare particolare attenzione a queste nuove realtà, e quindi adeguare e rivedere le misure già esistenti per prevenire la violenza. La cibervittimizzazione è un aspetto importante della violenza sessuale ed è legata ad altre forme di violenza perpetrate nel mondo



Raccomandazioni C

C1 Porre l'accento sulla cibervittimizzazione

Occorre continuare a elaborare, valutare e implementare nuove misure preventive efficaci contro la cibervittimizzazione. Nel farlo, sarebbe opportuno tenere conto del fatto che spesso la cibervittimizzazione si inserisce in un'altra forma di violenza (anche sessuale). Occorre inoltre adottare altre misure, per esempio informare i genitori (e altri adulti di riferimento che potrebbero aiutare i giovani) sul fenomeno della cibervittimizzazione. Anche l'uso di misure tra pari potrebbe risultare efficace.

C2 Promuovere le competenze medial

Occorre seguire i giovani quando usano i media elettronici; inoltre, servono misure di qualità per migliorare le loro competenze medial. L'acquisizione di tali competenze dovrebbe essere inclusa nei programmi delle scuole dell'obbligo. In questo ambito sarebbe inoltre importante spiegare ai giovani le disposizioni legali in materia.

C3 Garantire la qualità dei programmi

Per garantire la qualità dei programmi di prevenzione e intervento già esistenti, occorre portare avanti tali programmi e valutarli a scadenze regolari.

Ulteriori informazioni

Programma nazionale «Giovani e media» dell'Ufficio federale delle assicurazioni sociali per migliorare le competenze medial

Il programma «Giovani e media» si prefigge di rendere attenti i bambini e i giovani sui rischi di Internet e di insegnare loro a utilizzare i media digitali in modo sicuro. Nel maggio del 2013, quindi a metà del suo percorso, i partner promotori del programma hanno stiliato un primo bilancio positivo: l'approccio dell'educazione tra pari («peer education»), in particolare, è stato giudicato promettente e sarà quindi ulteriormente sviluppato nel quadro di progetti modello. Inoltre, la Confederazione intende valutare entro il 2015 se vi sia la necessità di intervenire sul piano normativo anche a livello federale. La pubblicazione «Consigli fondamentali per un utilizzo sicuro dei media digitali», elaborata nell'ambito del programma nazionale, rappresenta uno strumento di lavoro per promuovere le competenze medial. La pubblicazione può essere scaricata dal sito: www.giovanimedia.ch

Lo studio JAMES

Ogni due anni, 1000 giovani tra i 12 e i 19 anni, provenienti dalle tre principali regioni linguistiche della Svizzera, partecipano a un sondaggio sul loro rapporto con i media. Le domande vertono su ciò che fanno nel loro tempo libero in ambito non mediale e sull'uso dei media (per esempio telefonino, Internet o videogiochi). Nel 2012, lo studio ha posto per la prima volta la propria attenzione sui contenuti dei media.

> www.psychologie.zhaw.ch/james

Prevenzione incentrata sui genitori e sulla famiglia Promuovere il riconoscimento precoce

Osservazioni preliminari

Come altre ricerche, anche lo Studio Optimus Svizzera ha evidenziato l'influenza marcata della situazione familiare: modi rudi e aggressivi da parte dei genitori, la violenza domestica⁶ nonché la trascuratezza e i maltrattamenti fisici di tipo non sessuale da parte dei genitori aumentano il rischio di subire abusi sessuali o di commettere simili abusi e, di conseguenza, anche il rischio di violenza sessuale tra teenager.

Tenendo conto delle varie esperienze di violenza, ciò potrebbe significare che uno dei genitori commetta anche abusi sessuali sui figli. Se per anni i genitori hanno un comportamento negativo e violento nei confronti dei figli, questi ultimi possono subire danni psichici, per esempio un'autostima bassa e instabile, il che può, a sua volta, aumentare il rischio di essere vittima di altri abusi o di commetterne.

Dallo Studio Optimus è inoltre emerso che spesso, da bambini, gli/le abusanti hanno su-

bito abusi in misura superiore alla media, che sono stati esposti a uno stile educativo molto rigido e che spesso hanno pochi amici, quindi sono socialmente isolati. Ciò significa che l'esperienza diretta della violenza e l'esclusione sociale influiscono sul rischio di diventare a propria volta violenti durante l'adolescenza. La violenza sessuale non nasce dal nulla, è insita in un contesto caratterizzato da violenza e trascuratezza diffuse.

⁶ Con violenza domestica non si intende esclusivamente la violenza perpetrata nello stretto ambito domestico, ossia tra le quattro mura di casa, ma anche diverse forme di violenza in diversi contesti e relazioni interpersonali.

Raccomandazioni D

D1 Iniziare la prevenzione in casa

La prevenzione della violenza sessuale tra teenager deve iniziare presto e già in famiglia. Solo in questo modo si possono evitare future vittimizzazioni e sostenere, preventivamente, potenziali vittime/abusanti.

D2 Puntare sul riconoscimento precoce

Nell'ambito dei programmi d'intervento, va data molta importanza agli interventi in famiglia a rischio, al sostegno e alla consulenza ai loro figli e alla formazione dei genitori.

D3 Sostenere le famiglie

Le misure per il riconoscimento e il sostegno precoci potrebbero contribuire a ridurre il rischio di vittimizzazione sessuale.



D

Ulteriori informazioni

Protezione dell'infanzia in caso di violenza domestica nel canton Argovia

Da metà 2009, dopo un intervento per violenza domestica, la polizia cantonale segnala i casi gravi al centro di consulenza per la violenza domestica. Se sono coinvolti anche dei bambini, il centro di consulenza cerca di chiarire con il genitore vittima della violenza come stanno i figli. Se occorre adottare dei provvedimenti, il centro di consulenza segnala il caso al gruppo di protezione dell'infanzia. Al momento, il gruppo di protezione dell'infanzia di Aarau sta lavorando per istituire una propria offerta di consulenza destinata ai bambini vittime di violenza.

> www.ag.ch

Progetto pilota di protezione dell'infanzia in caso di violenza domestica nel canton Berna

I bambini sono coinvolti in oltre la metà dei casi di violenza domestica in cui interviene la polizia. L'esperienza della violenza tra i genitori e in famiglia minaccia il benessere dei bambini e, senza un intervento precoce, può provocare danni duraturi. Con un progetto pilota sull'arco di due anni le autorità cantonali di Berna hanno sperimentato, facendo capo a strutture già esistenti, un modello di sostegno per i bambini vittime di violenza domestica e per le loro persone di riferimento. Grazie al sostegno finanziario della «Jacobs Foundation», è stato possibile procedere a una valutazione del progetto. I risultati di tale valutazione permettono di affermare che fondare tutte le misure per combattere la violenza domestica sul tema trasversale della protezione dell'infanzia rappresenta un'ottima soluzione per il cantone.

> www.pom.be.ch/pom/de/index/direktion/ueber-die-direktion/dossiers/haeusliche_gewalt/kindeeschutz_beihaeuslichergewalt-pilotprojekt.html

Progetti pilota «KidsPunkt & KidsCare» nel canton Zurigo

I progetti pilota «KidsPunkt» dell'Ufficio per le questioni giovanili di Winterthur e «KidsCare» dell'associazione Pinocchio offrono sostegno ai bambini e ai giovani che vivono una situazione di violenza in famiglia. I consulenti si mettono al più presto in contatto con questi bambini e giovani, ai quali offrono uno spazio per parlare di quanto stanno vivendo. I consulenti valutano inoltre in quali casi occorre coinvolgere anche il genitore violento. I risultati della valutazione di questi due progetti potrebbero servire da modello per elaborare un'offerta di consulenza su tutto il territorio cantonale.

> www.zh.ch/internet/bildungsdirektion/ajb/de/forschung_entwicklung/gewaltbetroffene_kinder.html

Toolbox Violenza domestica dell'Ufficio federale per l'uguaglianza fra uomo e donna

Il toolbox Violenza domestica consente di accedere a un'ampia raccolta di materiale di provata utilità sul tema della violenza nei rapporti di coppia tra adulti, comprendente guide, opuscoli, schede di controllo, promemoria, materiale didattico, lettere modello, moduli e altro ancora. L'Ufficio federale ha inoltre elaborato una serie di schede informative sulla violenza domestica, di cui una dedicata alla violenza nei rapporti di coppia tra giovani (scheda informativa 18). Il toolbox è disponibile al seguente indirizzo:

> www.ebg.admin.ch/dienstleistungen/00436/index.html?lang=it

«care4kid»: progetto pilota nel canton Turgovia

Il progetto «care4kid» si prefigge di offrire ai bambini e ai giovani che vivono nel canton Turgovia e che sono vittime di violenza domestica una consulenza e un'informazione professionali, immediate e adeguate ai loro bisogni. Il progetto gode del sostegno specialistico del centro cantonale di aiuto alle vittime, dell'istituto forense della Svizzera orientale, del centro di consulenza per la violenza domestica della polizia cantonale, dell'autorità di protezione dei minori e del servizio cantonale di psichiatria infantile e giovanile.

> www.frauenberatung-tg.ch

Interventi nel tempo libero

Prevenzione mirata e di prossimità

Osservazioni preliminari

Lo Studio Optimus ha evidenziato importanti correlazioni tra lo stile di vita dei giovani e il rischio di subire abusi sessuali da parte di coetanei. I giovani che si trovano in setting a rischio – quindi che escono spesso, che frequentano un ambiente potenzialmente violento, che consumano alcol o droghe e che navigano spesso su Internet – corrono nettamente più rischi degli altri. Ciò vale indistintamente sia per i casi di abuso con contatto fisico sia per quelli senza contatto fisico. A ciò si aggiunge che anche i giovani abusanti sono spesso coinvolti in attività a rischio.

L'organizzazione della quotidianità aumenta la possibilità che i giovani si imbattano in possibili abusanti o che si trovino in situazioni in cui possono essere più facilmente sfruttati. In queste situazioni, inoltre, mancano spesso persone che potrebbero evitare vittimizzazioni sessuali (per esempio i genitori, i docenti o altri adulti). L'alcol, d'altro canto, viene con-

sumato spesso in setting a rischio (con gli amici, nei bar, senza la presenza di adulti). A ciò si aggiunge che i giovani che hanno consumato alcol non sono praticamente in grado di difendersi dagli abusi sessuali.

Contrariamente ad altre fasce di età, i teenager corrono il rischio di vittimizzazione sessuale soprattutto nel loro tempo libero. Durante l'adolescenza, i ragazzi e le ragazze hanno un grande bisogno di libertà e hanno svariati interessi. Essi svolgono molte delle attività che, in base allo Studio Optimus, possono essere a rischio dopo scuola.

Tutto ciò fa parte del passaggio naturale verso l'età adulta. Per questo motivo è importante adottare misure che proteggano i teenager da abusi sessuali durante il tempo libero e quando svolgono attività a rischio.

Raccomandazioni E

E1 Sfruttare il doposcuola

Per rendere più sicuro il periodo che segue la fine delle lezioni quotidiane e per proteggere i teenager da attività a rischio e dalla vittimizzazione sessuale, si potrebbero proporre programmi strutturati per il doposcuola in centri comunitari, in strutture per le attività giovanili o nelle scuole stesse (per esempio giochi di ruoli performativi).

E2 Sfruttare i rapporti con i pari

La prevenzione nel settore del tempo libero dovrebbe includere anche il lavoro di gruppo con i pari. In questo caso è importante presentare proposte diverse per i vari gruppi di pari in cui viene perpetrata violenza sessuale.

E3 Promuovere la prevenzione di prossimità

Si potrebbero usare i luoghi in cui i teenager si incontrano nel tempo libero per portare avanti campagne di prevenzione basate sui media mirate alla prevenzione della vittimizzazione sessuale. Si potrebbe, per esempio, pensare a una campagna cartellonistica o alla realizzazione di DVD sul tema.

E4 Ridurre il consumo di alcol e droghe

Il consumo di alcol e droghe da parte dei teenager aumenta il rischio di subire, ma pure di perpetrare, un abuso sessuale. Potrebbe quindi risultare utile limitare il consumo (eccessivo) di droghe e alcol da parte dei giovani. Simili interventi potrebbero essere mirati a tutti i ragazzi e le ragazze oppure solo a coloro che consumano alcol e/ o droghe in maniera eccessiva.



F

Misure a livello scolastico

Sensibilizzare, informare e tematizzare

Osservazioni preliminari

Lo Studio Optimus ha dimostrato che il tasso di delinquenza sessuale all'interno di una classe si ripercuote sul rischio di essere abusati. Questo aspetto è stato rilevato nell'indagine condotta tra gli allievi e le allieve: a tutti gli allievi di una classe è stato infatti chiesto se avessero già abusato sessualmente di qualcuno. Il livello di propensione alla violenza di una classe aumenta in base al numero di persone che rispondono affermativamente. In una classe in cui si registra un livello elevato, il rischio di essere abusati dal proprio/dalla propria partner è molto superiore rispetto a un contesto potenzialmente meno violento. Ciò è spiegato anche dal fatto che i/le giovani spesso tendono a formare coppie all'interno della classe. Da questo dato emerge tuttavia che anche le esperienze sessuali negative nei rapporti di coppia sono più probabili nelle classi o nelle scuole in cui il bullismo sessuale è diffuso, per esempio durante la creazione. Le strutture tipiche della violenza

rappresentano un elemento importante della violenza sessuale tra teenager.





Raccomandazioni F

F1 Sostenere le scuole

Un'indagine sulla violenza nelle scuole, combinata a misure specifiche per le scuole a rischio, potrebbe avere un effetto preventivo. Le scuole andrebbero sostenute nella fase di elaborazione di un sistema di allarme precoce, che miri a riconoscere al più presto i casi di violenza sessuale e di altre forme di violenza e che stabilisca delle regole su come procedere in simili casi, allo scopo di diffondere una cultura positiva e non violenta nel gruppo di pari (anche al di fuori della scuola).

F2 Migliorare il livello di conoscenze nella scuola

Occorre che le autorità scolastiche, le direzioni delle scuole e i professionisti attivi all'interno delle scuole (per esempio il corpo docenti, gli assistenti sociali, i servizi medico-sociali e i responsabili dei foyer) siano meglio informati sulla violenza sessuale tra teenager. È necessario supportare le autorità scolastiche e i docenti che desiderano sensibilizzare gli allievi e le allieve sulla violenza sessuale. A tale scopo, occorre continuare a sostenere i progetti già avviati in questo campo.

F3 Promuovere la discussione e la riflessione

Discutere con i bambini e i giovani sulle norme, sui valori e sugli stereotipi di genere a scuola o in corsi d'integrazione può avere un effetto preventivo.

F4 Partire dall'educazione sessuale

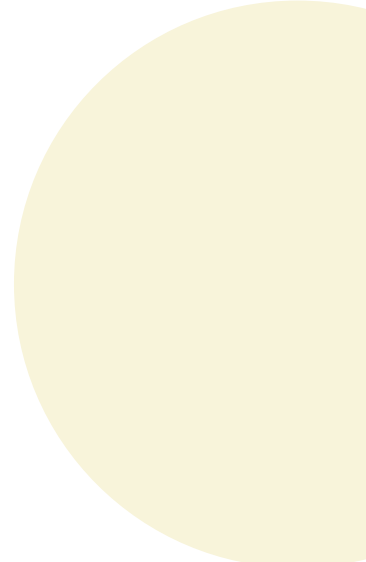
Un'educazione sessuale adeguata all'età e misure sulla violenza (sessuale) permettono ai bambini e ai giovani di avere un comportamento rispettoso e non violento nei confronti degli altri. I genitori, ma anche la scuola, devono assumersi questa responsabilità. A tale scopo occorrerebbe chiedere il sostegno dei servizi cantonali competenti per l'educazione e la pedagogia sessuali. In questo campo sono necessarie maggiori risorse: occorre garantire il finanziamento delle proposte già esistenti e di qualità. Tali proposte andrebbero valutate al fine di garantirne la qualità.

F5 Avviare programmi specifici nelle scuole

All'interno delle scuole occorrono inoltre offerte specifiche per potenziali abusanti, per esempio dei corsi antiaggressione.

F6 Promuovere un comportamento non violento nelle scuole

Le scuole dovrebbero avere (al loro interno e verso l'esterno) un atteggiamento contrario alla violenza, rispettivamente assumere un atteggiamento non violento, sancire tale atteggiamento nei loro regolamenti e in altri documenti di lavoro e agire di conseguenza.



F

Ulteriori informazioni

Perizia della Clinica di psichiatria e psicoterapia infantile e adolescenziale di Ulm

Nella perizia della Clinica di psichiatria e psicoterapia infantile e adolescenziale di Ulm si propongono alle istituzioni le seguenti misure per ridurre la violenza sessuale tra bambini e giovani*:

- > elaborare delle direttive;
- > istituire un sistema di docenti di fiducia / di assistenti di riferimento;
- > creare consapevolezza per il problema delle aggressioni sessuali tra bambini e giovani (sensibilizzazione);
- > elaborare procedure chiare (collaborando anche con sistemi di sostegno esterni), comunicare tali procedure;
- > proporre agli specialisti corsi di formazione e di aggiornamento professionale sulla violenza sessuale tra bambini e giovani (educazione, esercizi di tecniche comunicative);
- > istituire delle cassette anonime in cui i ragazzi possono mettere dei bigliettini con esposti i loro problemi;
- > educare dando prova di rispetto nei confronti degli altri e adottando un comportamento coerente.

*www.stmas.bayern.de/imperia/md/content/stmas/stmas_internet/jugend/expertise_delinquente_jugendliche.pdf

Situazioni critiche: una guida per le scuole
La Conferenza svizzera dei direttori cantonali della pubblica educazione ha pubblicato una guida per affrontare le situazioni critiche a scuola e nell'ambiente scolastico. La guida si rivolge alle autorità scolastiche, alle direzioni e agli insegnanti di tutti gli ordini di scuola e può essere ordinata in tedesco, francese e italiano.

> www.edk.ch/dyn/17233.php

Bussola di crisi: manuale per affrontare gravi crisi nelle scuole

In questo manuale si trovano esempi pratici, modelli di testo, direttive per azioni simboliche, piani di crisi, numeri telefonici importanti, link ecc. per affrontare nel migliore dei modi momenti critici con giovani, genitori e docenti. In pratica c'è tutto quello che serve alle direzioni scolastiche, ai docenti e alle autorità per intervenire al più presto e autonomamente in caso di crisi. La bussola di crisi è utile in tutti gli ordini di scuola e può essere ordinata all'indirizzo:

> www.schulverlag.ch

Raccoglitore «Sicherigungsl»

Questa pubblicazione, a disposizione dei docenti e dei servizi specializzati del canton San Gallo, affronta anche il tema della violenza giovanile e contiene diversi consigli utili per prevenire la violenza nelle scuole. I vari capitoli possono essere scaricati gratuitamente al seguente indirizzo:

> www.schule.sg.ch/home/volksschule/unterricht/themen_fachbereiche/jugend_und_Gesellschaft.html

Pacchetto di lavoro «Heartbeat – Herz-klopfen. Prävention von Gewalt in intimen Teenagerbeziehungen» (Batticuore. Prevenzione della violenza nei rapporti tra teenager)

Questo pacchetto di lavoro, destinato ai docenti e a tutti coloro che si occupano di giovani, fornisce informazioni sul problema della violenza nei rapporti di coppia tra teenager, illustra le strategie per affrontare questo tema nelle scuole e nei centri giovanili e mette a disposizione materiale per il lavoro di prevenzione della violenza. Il pacchetto di lavoro può essere scaricato gratuitamente al seguente indirizzo:

> www.empowering-youth.de/aktuell.html

Intervento e terapia per abusanti

Prevenzione precoce e intervento mirato

Osservazioni preliminari

Lo Studio Optimus ha evidenziato una stretta relazione tra vittimizzazione e comportamenti potenzialmente violento. I giovani che esercitano violenza sessuale attiva sono coinvolti in misura superiore alla media in altre forme di violenza, consumano in misura maggiore droghe illegali rispetto alla media e trascorrono più tempo su Internet. Da ciò si evince che gli abusi perpetrati dai giovani autori/dalle giovani autrici di reati sessuali rientrano in un atteggiamento delinquenziale e aggressivo più ampio.

Dall'indagine è inoltre emerso che spesso, da bambini, questi/queste giovani hanno subito abusi in misura superiore alla media, che sono stati esposti a uno stile educativo molto rigido e che spesso hanno pochi amici, quindi sono socialmente isolati. Ciò significa che l'esperienza diretta della violenza e l'esclusione sociale influiscono sul rischio di diventare a propria volta aggressivi.

Raccomandazioni G

G1 Spezzare per tempo la spirale vittima-abusante

Le misure precoci a favore dei bambini vittime di abusi sessuali e le misure di prevenzione e intervento a favore dei/gli giovani abusanti contribuiscono a prevenire, ora e in futuro, la violenza sessuale e altre forme di vittimizzazione (della persona stessa o di altri).

G2 Migliorare il riconoscimento precoce degli/delle abusanti e dei casi di vittimizzazione

Occorre riconoscere per tempo gli/le eventuali abusanti e valutare meglio il loro potenziale pericolo. Occorre una gestione dei rischi che permetta di valutare il pericolo rappresentato dai/dalle giovani abusanti.

G3 Procedere in modo specifico e mirato

In caso di intervento è assolutamente necessario un «case management» per coordinare i vari specialisti e servizi e per procedere in modo interdisciplinare e transdisciplinare.

G4 Orientare la prevenzione e l'intervento alla situazione specifica

A volte è difficile distinguere tra abusante e vittima. A tale scopo occorrono ulteriori misure per includere nella prevenzione, nell'intervento e in altri provvedimenti le vittime che sono anche abusanti e gli/le abusanti che sono nel contempo vittime.

G5 Rivedere il concetto di violenza domestica

A livello federale non esiste una definizione legale di violenza domestica. Per questo motivo occorre analizzare in che misura determinate costellazioni di rapporti di violenza sessuale tra teenager potrebbero essere riconosciute anche come forme di violenza domestica, e quali misure giuridiche si potrebbero quindi applicare.

G6 Definire chiaramente le aspettative nei confronti della prevenzione

Occorre distinguere tra misure di prevenzione che rientrano nella prevenzione universale e misure di prevenzione specifiche, e definire in maniera chiara che cosa si intende con prevenzione, intervento e altri provvedimenti.

Nuove ricerche

Altri studi per capire il problema

Osservazioni preliminari

Lo Studio Optimus Svizzera non è sufficiente per comprendere a fondo il problema complesso della violenza sessuale tra teenager. A tale scopo occorrono altre ricerche.

Raccomandazioni H

H1 Promuovere la ricerca in maniera coordinata

Si invita la Confederazione a commissionare un programma di ricerca nazionale sulla violenza sessuale tra teenager. La Svizzera potrebbe così profilarsi anche a livello internazionale, dato che i dati disponibili al momento su questo tema provengono prevalentemente dagli Stati Uniti.

H2 Individuare e valutare le offerte esistenti

Occorre effettuare un'analisi e un'anamnesi nazionale dei progetti in corso per ridurre la violenza sessuale tra i teenager. Sarebbe opportuno valutare quali strategie di prevenzione e intervento e quali misure vengono proposte nelle scuole, nel sistema sanitario, dalle organizzazioni del tempo libero, dai centri di consulenza per famiglie, dalle autorità penali e dai servizi medico-psicologici, se e in quale misura fanno presa e come si possono collegare tra loro per creare una rete. In questo modo si potrebbero evidenziare le lacune esistenti nel sistema, favorendo così l'elaborazione di una strategia coerente per riconoscere ed evitare le vittimizzazioni sessuali.

H3 Produrre dati utili

Occorrono altri studi scientifici, soprattutto di qualità, che

- > valutino l'efficacia delle misure di prevenzione e intervento;
- > contribuiscano, grazie a studi longitudinali, a definire in maniera sicura i fattori di rischio e i rapporti di causalità;
- > indaghino per quale motivo le vittime minorenni di abusi sessuali non prendono più spesso contatto con organizzazioni specializzate e perché determinate vittime non fanno capo a un aiuto psicologico e psichiatrico, nonché
- > studi che indaghino sui profili di abusanti e vittime e che riconoscano e aiutino a evitare i gruppi a rischio e i setting a rischio e degeneranti;
- > studi sulle conseguenze della violenza subita nella (prima) infanzia, unitamente a studi sulle conseguenze della violenza nei primi rapporti di coppia tra teenager;
- > studi che analizzino la relazione tra abuso sessuale e la disabilità mentale o fisica;
- > studi che analizzino le conseguenze della non violenza promossa nelle famiglie e nelle scuole e le relative ripercussioni sulla prevalenza della violenza tra teenager.

Design dello Studio Optimus Svizzera

Nel corso dell'anno scolastico 2009/2010 il team di ricercatori dell'Università di Zurigo ha fatto visita a circa 450 classi sparse su tutto il territorio svizzero. Oltre 6700 allieve e allievi che frequentavano il nono anno scolastico hanno compilato su un laptop portato dai ricercatori un questionario sulle loro esperienze di abuso sessuale. Il campione era stato estratto da un elenco di tutte le classi delle scuole pubbliche ed era rappresentativo dei giovani svizzeri al termine dell'obbligo scolastico. L'indagine è stata autorizzata dalle commissioni etiche e dai dipartimenti cantonali dell'educazione: le allieve e gli allievi sono stati lasciati liberi di partecipare all'indagine.

Le organizzazioni rappresentative di tutti i settori della protezione dell'infanzia e attive in Svizzera a cui è stato chiesto di compilare un questionario online sono state complessivamente 1267. Tali istituzioni sono state invitate a fornire dati riguardanti il numero di casi, da esse trattati, di maltrattamenti sui minori, abusi e molestie sessuali, nonché informazioni sulle vittime, sul loro ambiente familiare e, se possibile, sui presunti autori dei reati. Alle istituzioni sono state inoltrate richieste informazioni sulle misure di intervento che hanno messo in atto. Le organizzazioni contattate che hanno risposto sono state 324, pari al 27 per cento. Il 47 per cento era costituito da autorità tutorie, il 28 per cento da organizzazioni di protezione volontaria dell'infanzia e il 25 per cento da istituzioni di protezione di natura penale dell'infanzia.

Per rilevare la portata e le circostanze delle esperienze di abuso sessuale tra i giovani sono stati impiegati due strumenti, il «Juvenile Victimization Questionnaire» (JVQ) e il «Sexual Abuse and Victimization Questionnaire» (SAVQ), sviluppato appositamente per lo Studio Optimus. Complessivamente sono state poste 22 domande, per esempio (vedi riquadro qui a fianco):



Compendio delle domande poste alle allieve e agli allievi

Vittimizzazione con contatto fisico

> Ti è mai successo di essere toccato/a in parti intime da una persona adulta a te sconosciuta senza che tu lo volessi oppure di essere invitato/a da questa persona a toccarla in parti intime o costretto/a a compiere atti sessuali con lei?

> Pensa ora ai tuoi coetanei, p. es. a compagni/e di scuola, amici o amiche, o persino a fratelli o sorelle. Ti è mai capitato che un altro bambino o giovane ti abbia spinto a compiere atti sessuali?

> Ti è mai successo che qualcuno ti abbia costretto a infilare nella tua bocca il suo pene o il pene di un'altra persona?

> Qualcuno ha mai cercato, contro la tua volontà, di avere con te un rapporto sessuale anale (nel sedere)?

Vittimizzazione senza contatto fisico

> Ti è mai successo che qualcuno ti facesse vedere le sue parti intime, con la forza o giocando di sorpresa, oppure esibendo le sue parti intime (esibizionista)?

> Ti è mai capitato che qualcuno urtasse i tuoi sentimenti, raccontando o scrivendo qualcosa di sessuale su di te o sul tuo corpo?

> Sei mai stato/a costretto/a o spinto/a a spogliarti e a mostrare a un adulto o ad altri giovani i tuoi organi genitali?

> Sei mai stato/a costretto/a o spinto/a a guardare fotografie, disegni, film, DVD o riviste pornografiche (anche sul telefonino)?

> Ti è mai capitato che qualcuno desse ad altre persone o rendesse pubblicamente accessibili su Internet fotografie o filmati intimi che ti ritraevano?

> In chat (p. es. MSN, Netlog ecc.) o in altre forme di comunicazione via Internet sei mai stato/a adescato/a o molestato/a in modo esplicitamente sessuale?

Bibliografia

- Allroggen M., Spröber N., Rau T., Fegert J. M. (editori) (2011): *Sexuelle Gewalt unter Kindern und Jugendlichen. Ursachen und Folgen. Eine Expertise der Klinik für Kinder- und Jugendpsychiatrie / Psychotherapie. Universitätsklinikum Ulm, 2. erweiterte Auflage 2011*. URL: http://www.stmas.bayern.de/imperia/md/content/stmas/stmas_internet/jugend/expertise_delinquente_jugendliche.pdf
- Averdijk M., Mueller-Johnson K., Eisner M. (2011): *Sexual victimization of children and adolescents in Switzerland. Final report for the UBS Optimus Foundation*. URL: <http://www.optimusstudy.org>
- Bundesministerium der Justiz (editore) (2012): *Verdacht auf sexuellen Missbrauch in einer Einrichtung – was ist zu tun? Fragen und Antworten zu den Leitlinien zur Einschaltung der Strafverfolgungsbehörden*. URL: http://www.bmj.de/SharedDocs/Kurzmeldungen/DE/2013/20130220_Verdacht_auf_sexuellen_Kindesmissbrauch_in_Einrichtungen.html
- UBS Optimus Foundation (editore) (2012): *Gli abusi sessuali sui bambini e sui giovani in Svizzera. Forme, diffusione, circostanze*, Zurigo
- WHO (1999): *Report on the Consultation on Child Abuse Prevention*. Geneva, March 29-31, 1999. URL: <http://www.who.int/mp2001/files/2017/childabuse.pdf>

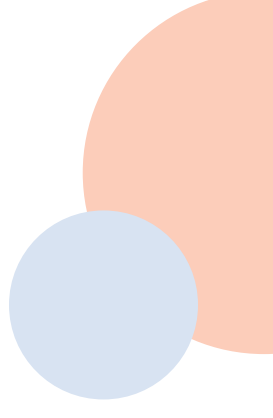
UBS Optimus Foundation

L'UBS Optimus Foundation è una fondazione benefica costituita da UBS nel 1999. La Fondazione si prefigge di abbattere le barriere che impediscono ai bambini di sfruttare appieno i loro potenziali. A tale scopo, finanzia organizzazioni di primo piano, che si adoperano per migliorare la salute, la formazione e la protezione dei bambini.

L'UBS Optimus Foundation stanza risorse per progetti nei paesi in cui i bambini sono in difficoltà. UBS si fa carico di tutti i costi amministrativi della Fondazione: in questo modo il 100 per cento delle donazioni confluiscono direttamente nei progetti.

UBS Optimus Foundation – Un futuro migliore per i bambini.

www.ubs.com/optimus



Disclaimer

L'UBS Optimus Foundation e le autrici di questa pubblicazione declinano qualsiasi responsabilità espressa o tacita relativa alla correttezza, alla completezza o all'affidabilità delle informazioni contenute nella presente pubblicazione. Le informazioni e le opinioni contenute in questa pubblicazione vengono messe a disposizione esclusivamente per un uso personale e scientifico e per scopi informativi, e possono cambiare in qualsiasi momento senza preavviso. Né l'UBS Optimus Foundation, né i membri del suo consiglio di amministrazione, i suoi collaboratori o delegati, né le autrici sono responsabili del contenuto di questo materiale o delle rivendicazioni, delle perdite o dei danni che potrebbero derivare dall'utilizzo totale o parziale della presente pubblicazione o qualora fosse utilizzata come base decisionale.

L'UBS Optimus Foundation vieta espressamente la divulgazione o la copia parziale o totale del presente materiale senza un'autorizzazione scritta. L'UBS Optimus Foundation non si assume alcuna responsabilità per atti in tal senso da parte di terzi.

